



«Energia e Comunità nelle Terre del Sandalo»

**Bando di Partecipazione 2022, in
attuazione della Legge Regionale
n.15/2018.**

Materiali

Documento chiuso ad ottobre 2023



Con il contributo della Legge regionale 15/2018



INQUADRAMENTO

Chi Siamo - Cooperativa di comunità Terre del Sandalo

Mission

Valorizzare le risorse territoriali, le competenze, le vocazioni e le tradizioni culturali della comunità di Voghiera e dei comuni limitrofi.

Obiettivo

Soddisfare i bisogni del territorio, migliorare la qualità sociale ed economica della vita di chi la abita e vi opera e favorire le condizioni per contrastare lo spopolamento dei piccoli centri abitati Operare nell'interesse generale della comunità indicata, ispirandosi a criteri di sostenibilità e sviluppo integrato del territorio

Il progetto «Energia e Comunità nelle Terre del Sandalo»

La Cooperativa Terre del Sandalo ha presentato, con successo, il progetto «Energia e Comunità nelle Terre del Sandalo» presso la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del Bando di Partecipazione 2022, in attuazione della Legge Regionale n.15/2018.

Il progetto prevede la realizzazione di un processo partecipativo che ha come oggetto l'attivazione della comunità di Voghiera per individuare soluzioni condivise atte a contrastare la povertà energetica nella convinzione che l'impegno per la diminuzione dei costi energetici e delle emissioni inquinanti favorisca la coesione delle comunità locali e promuova modelli di inclusione e collaborazione sociale, con una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori

Le CER - Comunità Energetiche Rinnovabili

Nelle comunità energetiche l'autoconsumo di energia è una coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un soggetto giuridico, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali.

Ogni comunità ha le proprie caratteristiche specifiche, ma tutte, sono accomunate da uno stesso obiettivo: autoprodurre e fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri.

I principi sui cui si fonda una comunità energetica sono il decentramento e la localizzazione della produzione energetica. È uno strumento che può contribuire al contrasto della povertà energetica, che si configura come una situazione nella quale un nucleo familiare non sia in grado di pagare i servizi energetici primari (raffreddamento, illuminazione, spostamento e corrente) necessari per garantire un tenore di vita dignitoso, a causa di una combinazione di basso reddito, spesa per l'energia elevata e bassa efficienza energetica nelle proprie case.

Negli ultimi anni la povertà energetica ha assunto un ruolo rilevante anche in Unione Europea, la quale ha infatti inserito apposite misure nel Pacchetto Energia 2030 un indicatore di povertà energetica è un'elevata incidenza della spesa energetica sul reddito complessivo del nucleo familiare. Secondo l'Osservatorio della Commissione Europea le persone che non sono state in grado di acquistare i beni energetici minimi necessari al loro benessere sono state 54 milioni e l'Italia è tra i paesi europei dove le famiglie hanno più difficoltà a pagare le bollette di luce e gas il 14,6 delle famiglie non riesce a mantenere la propria casa riscaldata in modo adeguato (dati 2018). Il contrasto alla povertà energetica è presente negli obiettivi 7 e 11 dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che impegna ad "assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni". La creazione di una comunità energetica è una delle soluzioni per contrastare la povertà energetica sensibilizzando i consumatori e consentendo di monitorare e ottimizzare i consumi energetici individuali, permette di ridurre la spesa delle famiglie.

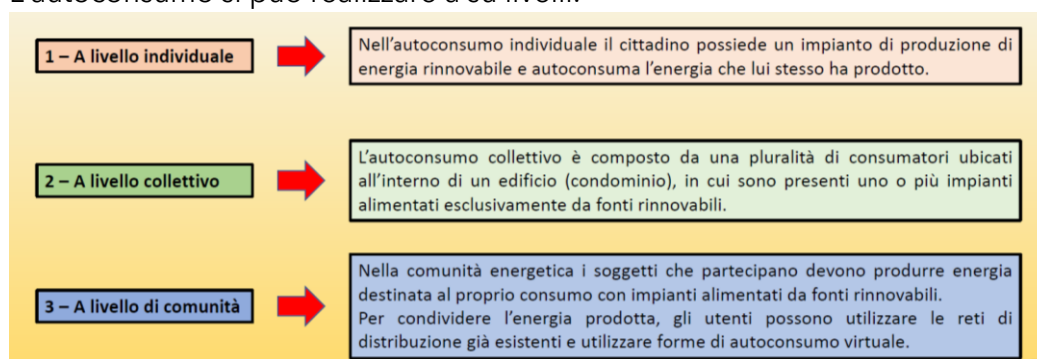
Riassunto del quadro normativo - Art. 119, c. 16-bis D.L. n. 34/20

“L'esercizio di impianti fino a 200 kW da parte di comunità energetiche rinnovabili costituite in forma di enti non commerciali o da parte di condomini che aderiscono alle configurazioni di cui all'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, non costituisce svolgimento di attività commerciale abituale”

	Art. 42-bis Legge n. 8/20 (post Regole Tecniche GSE 4 aprile 2022)	D.lgs. n. 199/2021
Soggetti con poteri di controllo/governance (situati nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti per la condivisione, ossia quelli nella disponibilità della CER)	- persone fisiche; - piccole e medie imprese (PMI); - enti territoriali - autorità locali; - amministrazioni comunali; - enti di ricerca e formazione; - enti religiosi; - enti del terzo settore e di protezione ambientale; - amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito anche: ISTAT) secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; - enti militari territoriali	- persone fisiche; - piccole e medie imprese (PMI); - enti territoriali - autorità locali; - amministrazioni comunali; - enti di ricerca e formazione; - enti religiosi; - enti del terzo settore e di protezione ambientale; - amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito anche: ISTAT) secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; - enti militari territoriali
Soggetti ammessi senza poteri di controllo + eventuali produttori terzi non facenti parte della configurazione	Tutti, con le stesse regole di perimetro e impianti valide per i membri	Tutti, con le stesse regole di perimetro e impianti valide per i membri
Perimetri di riferimento	- Comuni in cui si trovano gli impianti dei membri; - Cabina Secondaria (media - bassa tensione);	- Comuni in cui si trovano gli impianti dei membri (perimetro per i soggetti con poteri governance); - Zona di mercato (perimetro condivisione); - Cabina Primaria (perimetro energia incentivata))
Potenza impianti	200 kWp in aggregato*	1 MWp per singolo impianto*
Impianti ammessi	Impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020	Impianti entrati in esercizio dopo il 15 dicembre 2021 + 30% di impianti già esistenti (salvo modifiche da prossimo Decreto MASE)
Obbiettivi principali	fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera la comunità, piuttosto che profitti finanziari;	fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari;
Possibilità di acquistare porzioni di rete di distribuzione pubblica	NO	SI
Possibilità di vendita dell'energia eccedentaria	NO	SI

Come si costituisce una Comunità Energetica

L'autoconsumo si può realizzare a su livelli:



ASPETTI TECNICI

E' stato somministrato un questionario per comprendere alcune informazioni su consumi e propensioni all'autoproduzione:



Questionario

Nome		Cognome	
Telefono (facoltativo)		Email	
Indirizzo di residenza			

Questo questionario ha lo scopo di informare e coinvolgere i cittadini, le attività commerciali, le imprese (PMI), le autorità locali e gli enti del terzo settore del Comune di Voghiera ed aree limitrofe riguardo l'avvio e le attività di una comunità energetica rinnovabile (CER)

1. Ruolo del soggetto intervistato:

- Cittadino (abitazione indipendente)
- Cittadino (condominio)
- Impresa produttiva
- Attività commerciale
- Altro _____

2. Conosce le Comunità Energetiche?

PARTECIPANTI - RISPONDENTI	18
RUOLO DEL SOGGETTO INTERVISTATO	70% abitazioni unifamiliari 10% impresa produttiva 20% condominio e bifamiliari
LIVELLO DI CONOSCENZA CER	45% Sì 30% No 25% Superficiale
LIVELLO DI FUTURA PARTECIPAZIONE AD UNA CER	45% Sì come Prosumer 30% Sì come Consumatore 25% Necessità di maggiori informazioni
CONSUMI KWH/ANNUI ABITAZIONE/ATTIVITÀ	25% < 3000 kWh/anno 15% 3000 – 5000 kWh/anno 15% 5000 – 10000 kWh/anno 45% Non è a conoscenza dei kWh/anno consumati

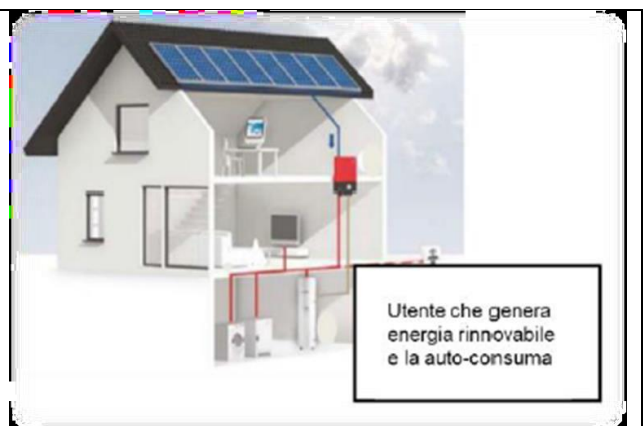
Le caratteristiche fondamentali della CER sono le seguenti:

- la CER è un soggetto di diritto autonomo;
- l'obiettivo principale della CER è quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali ai soci/membri/aree locali e non quello di realizzare profitti finanziari;
- ai fini del calcolo dell'energia condivisa, rileva solo la produzione degli impianti nella disponibilità e sotto il controllo della CER (sul tema è in corso una valutazione nel GSE);
- gli impianti devono entrare in esercizio dopo il 15 dicembre 2021 + 30% di impianti già esistenti (salvo modifiche da prossimo Decreto MASE)

Livello di configurazione delle CER

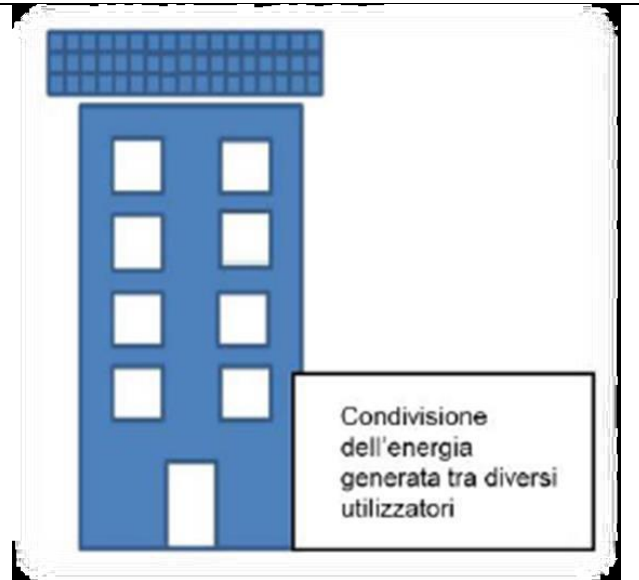
A livello individuale

Nell'autoconsumo individuale il cittadino possiede un impianto di produzione di energia rinnovabile e autoconsuma l'energia che lui stesso ha prodotto



A livello collettivo

L'autoconsumo collettivo è composto da una pluralità di consumatori ubicati all'interno di un edificio (condominio) in cui sono presenti uno o più impianti alimentati esclusivamente da fonti rinnovabili



A livello di comunità

Nella comunità energetica i soggetti che partecipano devono produrre energia destinata al proprio consumo con impianti alimentati da fonti rinnovabili. Per condividere l'energia prodotta, gli utenti possono utilizzare le reti di distribuzione già esistenti e utilizzare forme di autoconsumo virtuale

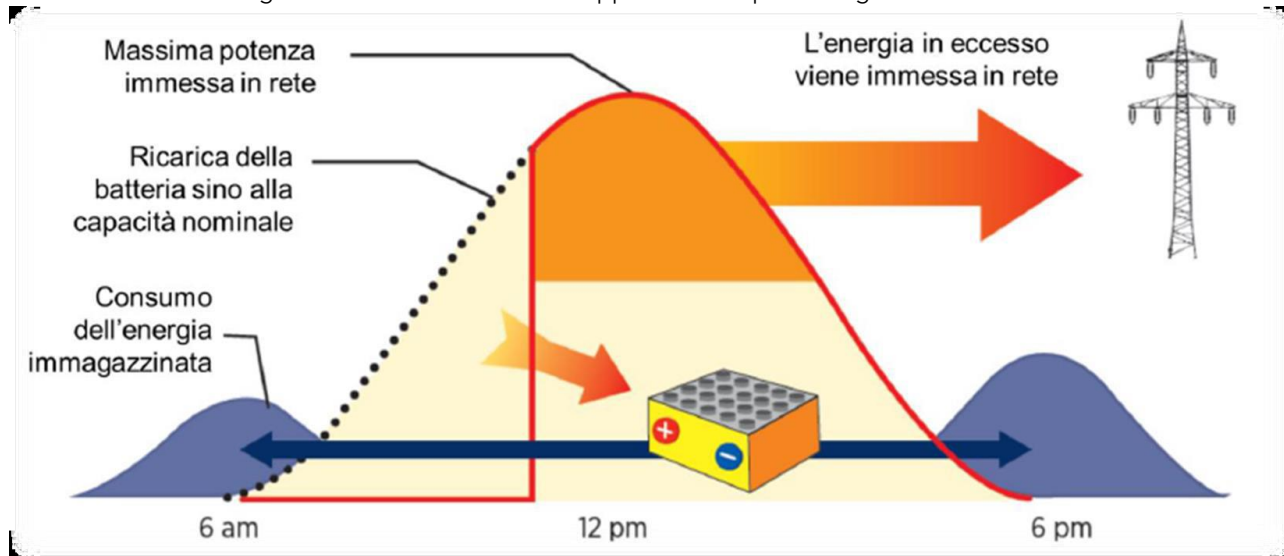


Tecnologie per l'accumulo di energia

Gestione e stoccaggio dell'energia prodotta da fonte rinnovabile per poi restituirla nei momenti più opportuni → accumulo elettrochimico tramite batterie, nello specifico quelle agli ioni di litio. I vantaggi sono:

- Maggiore sfruttamento e migliore gestione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili la batteria permette di accumulare l'energia prodotta in eccesso e di erogarla quando la produzione non riesce a soddisfare la richiesta, ad esempio di sera/notte
- Riduzione dei picchi di potenza e degli squilibri dovuti all'aleatorietà delle fonti rinnovabili questo rende più semplice l'immissione nella rete elettrica dell'energia non consumata

Fig. 1 - Il ruolo delle batterie a supporto dell'impianto di generazione locale



Dispositivi intelligenti - ENERGY BOX

È un dispositivo che comunica con i sensori installati nell'abitazione e che trasmette i dati raccolti ad una piattaforma cloud che li analizza e fornisce all'utente dei suggerimenti per ottimizzare i consumi. Grazie a questi sensori l'utente può essere informato e gestire i dispositivi della propria abitazione anche a distanza tramite app o pc.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili

Le CER possono sperimentare ruoli innovativi in ambito sociale, etico e civico strutturandosi attraverso una governance locale a responsabilità diretta alla base della quale gli attori della CER condividono un insieme di principi, regole e procedure aventi un comune obiettivo la condivisione e l'autogestione delle risorse

Condividere la produzione locale di energia genera infatti una serie di benefici economici, ambientali e sociali sia a livello di singolo utente che soprattutto a livello di comunità locale

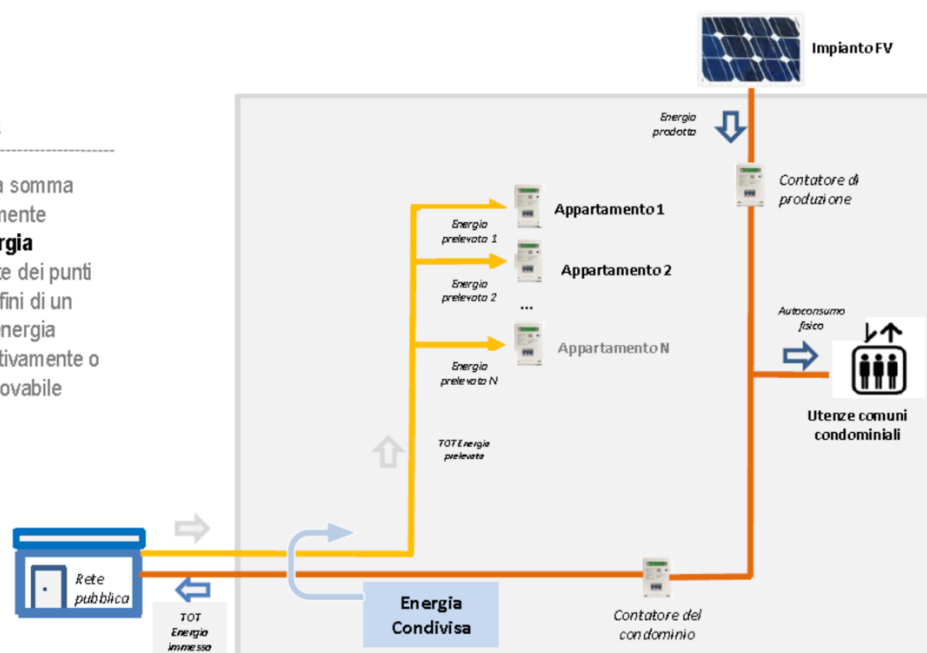
Una CER consente di integrare tutti i consumatori, a prescindere del loro reddito, contribuendo a ridurre i costi per l'approvvigionamento elettrico e sostenendo di conseguenza anche i soggetti più fragili

L'energia condivisa



Energia condivisa

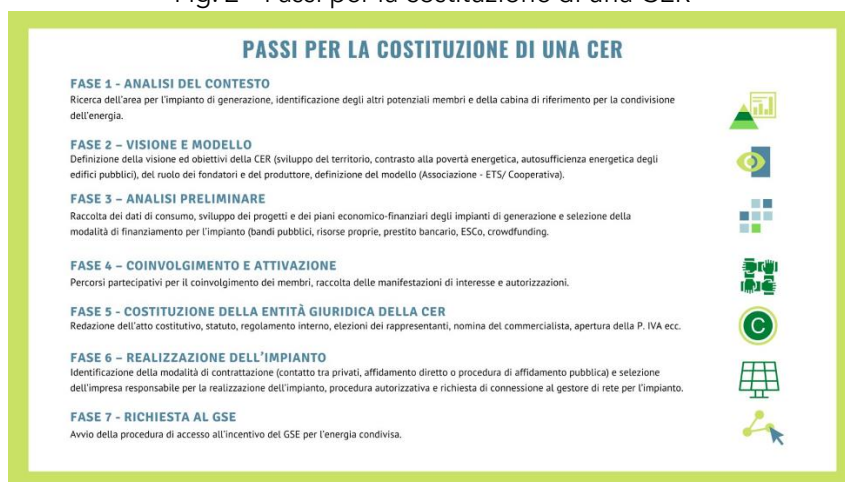
E', **in ogni ora**, il **minimo** tra la somma dell'**energia elettrica** effettivamente **immessa** e la somma dell'**energia elettrica prelevata** per il tramite dei punti di connessione che rilevano ai fini di un gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente o di una comunità di energia rinnovabile



Ipotesi di un primo nucleo impiantistico

Il Comune di Voghiera ha presentato il progetto per la realizzazione della COMUNITÀ ENERGETICA DI VOGHIERA presso la Regione Emilia Romagna, nell'ambito del Bando per il sostegno allo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili (Pr Fesr 2021 2027 priorità 2 azione 2 2 3 Contributi per le Comunità energetiche rinnovabili)

Fig. 2 - Passi per la costituzione di una CER



- N degli impianti FV ipotizzati e già individuati geograficamente: 6
- Potenza totale degli impianti FV 419 kWp
- Potenza dei singoli impianti fotovoltaici di 200 kWp
- Ipotesi di contributo economico 80 €/MWh 120 €/MWh 200 €/MWh per tanto l'incentivo a kWh potrebbe essere di 0,2€. Oltre alla tariffa a 0,2 €/kWh potrebbe esserci un contributo a fondo perduto sul costo dell'impianto che può arrivare fino al 40%

ASPETTI ECONOMICI

Contributi economici spettanti - Situazione Attuale

- Potenza massima impianto 200 kW
- Durata contributi 20 anni
- Contributo per kWh di energia condivisa (pari al minimo su base oraria tra l'energia elettrica effettivamente immessa in rete e l'energia elettrica prelevata dai punti di connessione della configurazione)
 - Corrispettivo unitario somma delle tariffe di trasmissione in bassa tensione e del valore della componente variabile di distribuzione in bassa tensione (per il 2022 si ha 7,78 + 0,59 €/MWh)
 - Contributo aggiuntivo per autoconsumatori che agiscono collettivamente circa 3,2 €/MWh per la bassa tensione
 - Tariffa premio di 110 €/MWh per le Comunità Energetiche.

Contributi economici spettanti -

Situazione Futura attesa (post approvazione Decreti al vaglio della UE)

- Potenza massima impianto 1 Mw
- Durata contributi 20 anni
- Misure proposte
 - 1.Incentivo in tariffa sulla quota di energia condivisa da impianti a fonte rinnovabile la potenza finanziabile sarà pari a 5 GW con il limite fissato a fine 2027
 - 2.Contributo a fondo perduto solo per le comunità sotto i 5 000 abitanti che prevede l'erogazione di contributi fino al 40 dell'investimento per interventi di nuovi impianti e/o potenziamenti di impianti già esistenti

Sono state ipotizzate 3 fasce di potenza per le tariffe da incentivare:

- a)impianti fino a 600 kW - la tariffa è composta da un fisso di 60 €/MWh più una parte variabile che potrà superare i 100 €/MWh
- b)Impianti con potenza 200 kW e fino a 600 kW - la tariffa avrà un fisso di 70 €/MWh più una parte variabile fino a 110 €/MWh
- c)Impianti con potenza 200 kW - la tariffa avrà un fisso di 80 €/MWh più una parte variabile fino a 120 €/MWh - Contributo di 0,2 €/kWh

La ripartizione dell'incentivo nella CER - Regolamento

Come ripartire fra i membri i ricavi derivanti dall'incentivo sull'energia condivisa attiene alle regole di funzionamento della comunità energetica (Regolamento), che ciascuna comunità stabilisce liberamente attraverso un contratto di diritto privato.

Per esempio, si può decidere di:

- Utilizzare i guadagni per ripagare costo degli impianti;
- Utilizzare i guadagni per iniziative di tipo sociale (destinazione dell'incentivo a soggetti in povertà energetica, manutenzione di verde pubblico ecc.), culturale, ambientale (eff. energetico edifici);

La possibilità di ripartizione interna degli incentivi in forme no profit è, ad oggi, ancora da definire

ASPETTI FINANZIARI

Di questo aspetto si occupata Cassa Padana, che entro la fine di ottobre '23 aprirà un negozio finanziario a Voghiera nei locali della cooperativa di comunità e che si metterà a disposizione del territorio per costruire strumenti a supporto delle iniziative sulla CER.

Si costruiranno finanziamenti dedicati alla realizzazione di impianti all'interno delle CER a condizioni agevolate. Si faranno valutazioni per comprendere quale soggetto dovrà contrarre il debito - il «Prosumer»? il maggior consumatore? - e si individueranno i parametri chiave per l'accesso al credito:

- Valutazione dei singoli aderenti alla CER
- Sostenibilità economica
- Finanza straordinaria e agevolata
 - Volano per la crescita del territorio
 - Progetti territoriali a beneficio della Comunità
- Meccanismi di redistribuzione degli incentivi/partecipazione al rimborso del finanziamento

ASPETTI GIURIDICI

I nuovi perimetri di riferimento della CER

A) Governance della CER (Comuni in cui ci sono gli impianti)

I soggetti con poteri di controllo devono trovarsi nei territori dei Comuni dove sono ubicati gli impianti per la condivisione, ossia gli impianti che risultano nella disponibilità e sotto il controllo della comunità;

B) Condivisione dell'energia (Zona di mercato)

L'energia prodotta dagli impianti può essere condivisa tra i membri ubicati nella stessa zona di mercato (zona di mercato Terna S.p.a.);

C) Incentivazione dell'energia condivisa (Cabina Primaria)

L'energia incentivata dal GSE sarà quella condivisa tra i membri sottesi alla stessa cabina primaria (aree disponibili sulle pagine web dei distributori: es, per e-distribuzione <https://www.e-distribuzione.it/a-chi-ci-rivolghiamo/casa-e-piccole-imprese/comunita-energetiche.html>)

Le caratteristiche dei membri della CER

a) Possono avere poteri di controllo all'interno della CER solo persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, ivi incluse, ai sensi dell'art. 31, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 199/21, le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito anche: ISTAT) secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, situati nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti di produzione nella disponibilità della comunità di energia rinnovabile;

b) nel caso di imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non deve costituire l'attività commerciale e/o industriale principale. Inoltre, è necessario che il codice ATECO prevalente dell'impresa privata sia diverso dai codici 35.11.00 e 35.14.00 (produzione e commercio di energia elettrica);

c) essere titolari di punti di connessione ubicati nella stessa zona di mercato. L'energia oggetto di incentivazione sarà però soltanto quella condivisa dai POD sottesi alla stessa cabina primaria;

d) aver dato mandato alla comunità di energia rinnovabile - anche attraverso un Referente terzo - per la richiesta di riconoscimento della CER al GSE e l'ottenimento dei benefici previsti dal servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa.

Il Referente

Nel caso di un gruppo di CER, solitamente il referente è la CER stessa.

Nel TIAD è stata introdotta la possibilità di dare mandato senza rappresentanza a un soggetto terzo che acquisisca a sua volta il titolo di referente, nel rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento e dalle Regole Tecniche del GSE. Il mandato senza rappresentanza ha una durata annuale tacitamente rinnovabile ed è revocabile in qualsiasi momento;

Qualora si propenda per un soggetto terzo, i soci della CER individuano il Referente con delibera assembleare.

All'interno delle Regole Tecniche GSE del 04/04/2022 è possibile trovare un fac simile di mandato senza rappresentanza idoneo.

I compiti sono i seguenti:

- Gestione tecnica ed amministrativa della richiesta di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione, al trattamento dei dati e a sottoscrivere il relativo contratto con il GSE per l'ottenimento dei benefici previsti dal suddetto servizio;

- Ai fini dell'espletamento delle attività di verifica e controllo previste, il Referente è tenuto a consentire l'accesso agli impianti di produzione e alle unità di consumo che rilevano ai fini delle configurazioni, informandone preventivamente i relativi clienti finali e produttori;
- Ricevimento di tutte le comunicazioni relative al procedimento di ammissione agli incentivi, ivi comprese le eventuali richieste di integrazione documentale o le eventuali comunicazioni contenenti i motivi ostativi alla qualifica; Al Referente verranno intestate le fatture attive emesse dal GSE relativamente ai costi amministrativi spettanti allo stesso GSE. Il Referente è poi deputato a emettere fatture nei confronti del GSE relativamente agli importi spettanti.
- Intestazione di tutte le fatture attive emesse dal GSE relativamente ai costi amministrativi spettanti allo stesso GSE. Il Referente è poi deputato a emettere fatture nei confronti del GSE relativamente agli importi spettanti;
- Verifica che i POD siano sotto la stessa cabina primaria.

All'interno delle «Regole tecniche per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa» GSE del 04/04/2022 sono previsti tutti i fac simili per la richiesta di attivazione del servizio nonché gli ulteriori adempimenti in capo al Referente.

I rapporti tra i membri della CER - Statuto

I rapporti tra i membri sono regolati da un contratto di diritto privato (Statuto) che:

- prevede il mantenimento dei diritti di cliente finale, compreso quello di scegliere il proprio venditore;
- individua i criteri per l'ingresso di nuovi soci, per la modifica dello Statuto stesso;
- individua univocamente un soggetto delegato responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa a cui i soggetti possono, inoltre, demandare la gestione delle partite di pagamento e di incasso verso le società di vendita e il GSE;
- consente ai soggetti di recedere in ogni momento e uscire dalla configurazione, fermi restando eventuali corrispettivi concordati in caso di recesso anticipato per la compartecipazione agli investimenti sostenuti, che devono comunque risultare equi e proporzionati.

Aderire ad una comunità energetica permette di ottimizzare la produzione di energia elettrica e dare un contributo importante ai componenti della comunità.

Benefici per chi appartiene alla CER:

- Ambientali - La produzione di energia rinnovabile, al netto della CO₂ emessa in fase di realizzazione dell'impianto e dei suoi componenti, non produce emissioni dannose per l'ambiente. Inoltre, consumando l'energia localmente si riducono le perdite di rete.
- Sociali - Produrre energia localmente consente di integrare tutti i consumatori, a prescindere dal loro reddito, contribuendo di fatto al contrasto alla povertà energetica riducendo i costi per l'approvvigionamento energetico e condividendo i benefici economici si possono sostenere i soggetti più fragili.
- Economici - Aderire ad una comunità energetica rinnovabile o a un gruppo di autoconsumatori consente di ridurre la bolletta grazie all'energia autoconsumata, accedere alle tariffe incentivanti sull'energia autoconsumata grazie ai meccanismi di incentivazione previsti dalla legge, cumulabili con altri contributi quali Detrazioni fiscali.

Entità Giuridica CER - modelli e pro e contro

	Associazione non riconosciuta	Associazione riconosciuta	Cooperativa a scopo mutualistico	Fondazione di partecipazione
Costo costituzione	€ 350,00 + Eventuali spese professionisti Può essere richiesta l'iscrizione al Registro Unico degli Enti del terzo Settore (qualifica di ETS)	€ 1.200,00 € 15.000 di conferimento per riconoscimento personalità giuridica + eventuali spese professionisti Può essere richiesta l'iscrizione al Registro Unico degli Enti del terzo Settore (qualifica di ETS)	Quota associativa minima = 25€ E' consigliabile costituire una Cooperativa con un capitale sociale di almeno € 3000 più le spese per notaio, iscrizione al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio e all'Albo nazionale delle cooperative, apertura della partita IVA, acquisto e vidimazione dei libri sociali e dei registri contabili	€ 1.200,00 + minimo € 30.000 di conferimento per personalità giuridica + spese professionisti (va costituita con atto pubblico) Può essere richiesta l'iscrizione al Registro degli Enti del terzo Settore (qualifica di ETS)
Numero minimo di soci fondatori	2 (ma si consiglia 3 per coprire tutte le cariche del Consiglio Direttivo, ossia Presidente, Vicepresidente e Segretario)	2 (ma si consiglia 3 per coprire tutte le cariche del Consiglio Direttivo, ossia Presidente, Vicepresidente e Segretario)	3 (se costituita solo da persone fisiche); 9 (se costituita da persone fisiche e persone giuridiche)	2, benché rimanga formalmente un atto unilaterale (costituzione congiunta).
Autonomia patrimoniale	Imperfetta (risponde delle obbligazioni assunte dall'associazione, oltre che l'associazione stessa, chiunque agisca in nome e per conto dell'associazione con il proprio patrimonio)	Perfetta (risponde delle obbligazioni assunte dall'ente solo l'ente stesso con il proprio patrimonio)	Perfetta (risponde delle obbligazioni assunte dall'ente solo l'ente stesso con il proprio patrimonio)	Perfetta (risponde delle obbligazioni assunte dall'ente solo l'ente stesso con il proprio patrimonio)

Associazione non riconosciuta

Pro	Contro
Presenta costi di costituzione e gestione più bassi.	Non vi è separazione tra il patrimonio dell'ente e quello degli amministratori: chi agisce per conto dell'ente risponde delle obbligazioni assunte con il proprio patrimonio (particolarmente rischioso per gli Enti Pubblici).
E' possibile richiedere il riconoscimento della personalità giuridica in un secondo momento, modificando lo statuto con atto pubblico dal notaio e versando i conferimenti (almeno 15.000 euro, ma il conferimento minimo varia a seconda delle singole discipline Regionali).	La Corte dei Conti non vede di buon occhio tale forma, in quanto priva di autonomia patrimoniale perfetta (rischi economici e di responsabilità troppo alti per i Comuni).
	E' consigliabile mantenere la CER priva di asset di proprietà (no impianti intestati alla CER).
	Scarsa «bancabilità» per prestiti o finanziamenti.
	Per gli enti pubblici, da valutare la possibilità di avere poteri di controllo qualora si decida di iscrivere l'associazione al RUNTS per la qualifica di ETS.
	L'iva non è deducibile.

Associazione riconosciuta

Pro	Contro
Costo di costituzione più alto rispetto all'associazione non riconosciuta (almeno 15.000 euro, ma il conferimento minimo varia a seconda delle singole discipline Regionali), ma autonomia patrimoniale perfetta	Se l'associazione ha impianti di potenza complessiva inferiore a 200 kW, non si pagano le imposte sui ricavi da incentivi e può godere delle detrazioni fiscali (art. 119 dl 34/20).
Non vi sono preclusioni all'ingresso da parte degli enti locali (salvo la necessità di motivare rispetto alla rispondenza di tale partecipazione all'interesse pubblico).	Ad oggi, il limite di potenza aggregata di 200 kW è ancora vigente, seppur la ratio del D.Lgs. n. 199/21 sia quella di spingere i clienti finali a costituire CER con potenza ben superiore a 200 kW.
	Per gli Enti pubblici, da valutare la possibilità per di avere poteri di controllo qualora si decida di iscrivere l'associazione al RUNTS per la qualifica di ETS.
	L'iva non è deducibile

Cooperative a scopo mutualistico

Pro	Contro
È una forma maggiormente idonea in caso di comunità più grandi e con l'obiettivo di fornire servizi aggiuntivi ai soci in futuro (flessibilità elettrica, interventi di efficienza energetica, vendita di energia elettrica); Autonomia patrimoniale perfetta	Presenta costi di gestione più alti
L'IVA è deducibile.	La costituzione/l'ingresso degli enti locali nella compagine sociale è soggetto al rispetto dei requisiti del Testo Unico delle Società Partecipate (D.lgs. n. 175/2016) e alle richieste istruttorie della Corte dei Conti (si veda Deliberazione n. 77/2023/PASP)
La cooperative a scopo mutualistico hanno vantaggi fiscali, poiché solo una parte del reddito è imponibile	E' un ente commerciale e, quindi, non è possibile la defiscalizzazione per gli incentivi, anche se gli impianti hanno una potenza inferiore a 200 kW in aggregato.

Fondazione di partecipazione

Pro	Contro
È stata ritenuta forma idonea dalla Corte dei Conti in caso di partecipazione pubblica (si veda Delibera Corte dei Conti n. 77/2023/PASP). Non si pongono temi particolari per la partecipazione del Comune e il conferimento degli impianti.	È una forma atipica di fondazione, non vi è una disciplina compiuta né tipizzazione nel codice civile o nel Codice del terzo settore, ma la disciplina è da ricondursi a quella delle Fondazioni
È possibile prevedere una forma di partecipazione qualificata da parte del Comune.	Deve essere costituita dinanzi a notaio con attribuzione della personalità giuridica: presenta costi di costituzione (almeno 30.000 euro, ma il conferimento minimo varia a seconda delle singole discipline Regionali) e gestione importanti
Presenta una stabilità di governance più salda rispetto all'Associazione	In caso di partecipazione pubblica, la Fondazione è tenuta all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici.



RINGRAZIAMENTI

La Cooperativa di Comunità Terre del Sandalo ringrazia:

- la Regione Emilia Romagna - per avere sostenuto il progetto
- il Comune di Voghiera - per credere nel processo e mettersi a disposizione per la continuità del progetto
- l'Ing Ferraresi - per gli aspetti tecnici ed economici
- gli operatori della Cassa Padana - per gli aspetti finanziari
- AESS ENERGY - per gli aspetti giuridico - amministrativi

Un ringraziamento particolare va a tutti i soci della cooperativa e a tutta la comunità voghierese che ha preso parte al processo partecipativo.



«Energia e Comunità nelle Terre del Sandalo»
Progetto finanziato dalla Legge Regionale n.15/2018

